

**L'informazione statistica a supporto
della policy:
i numeri della presenza straniera in
Umbria**

Perugia, 27 ottobre 2015

L'Umbria: da terra di emigrazione a regione di immigrati

Odoardo Bussini

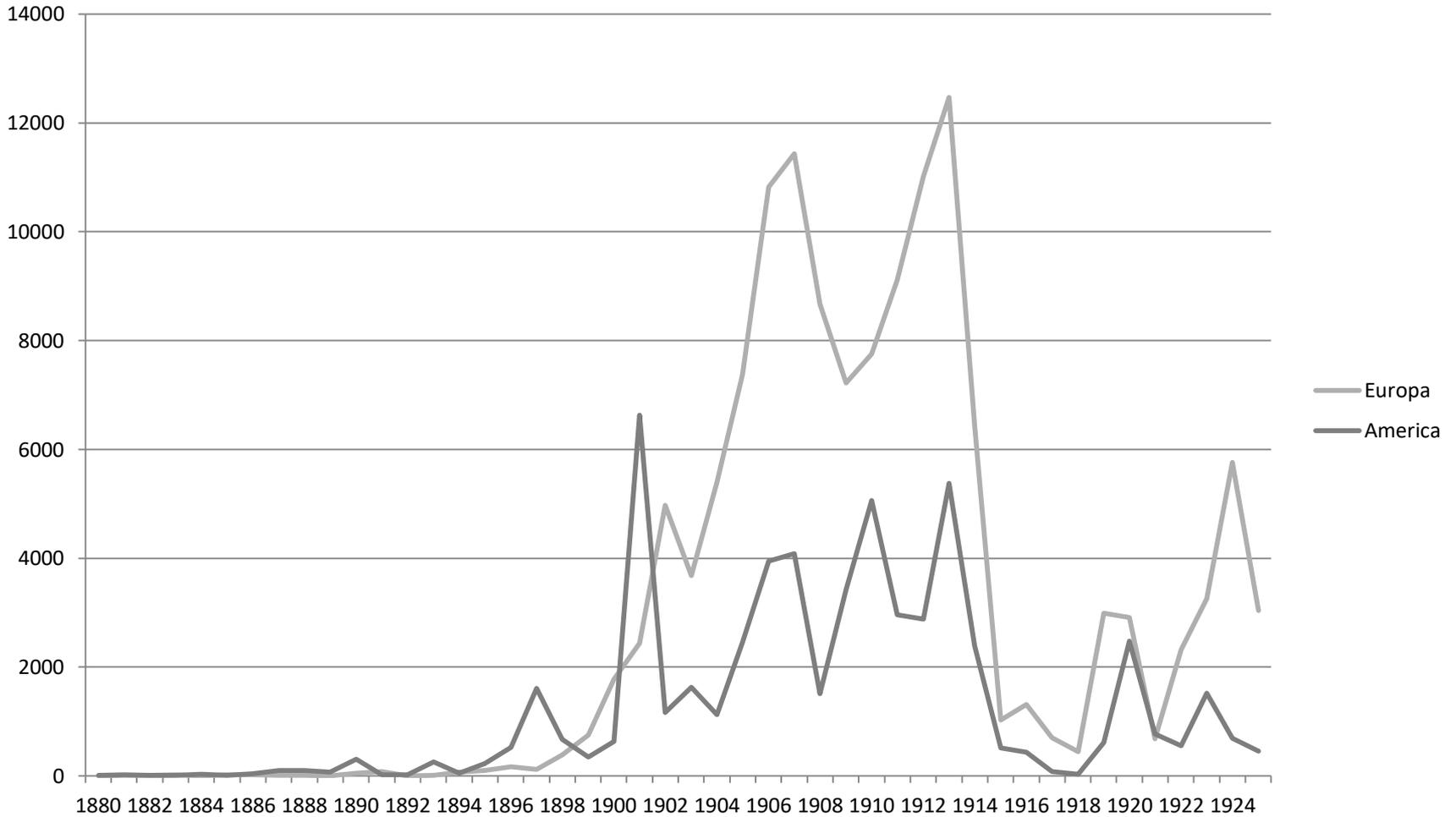
Dipartimento di Scienze politiche

Università di Perugia

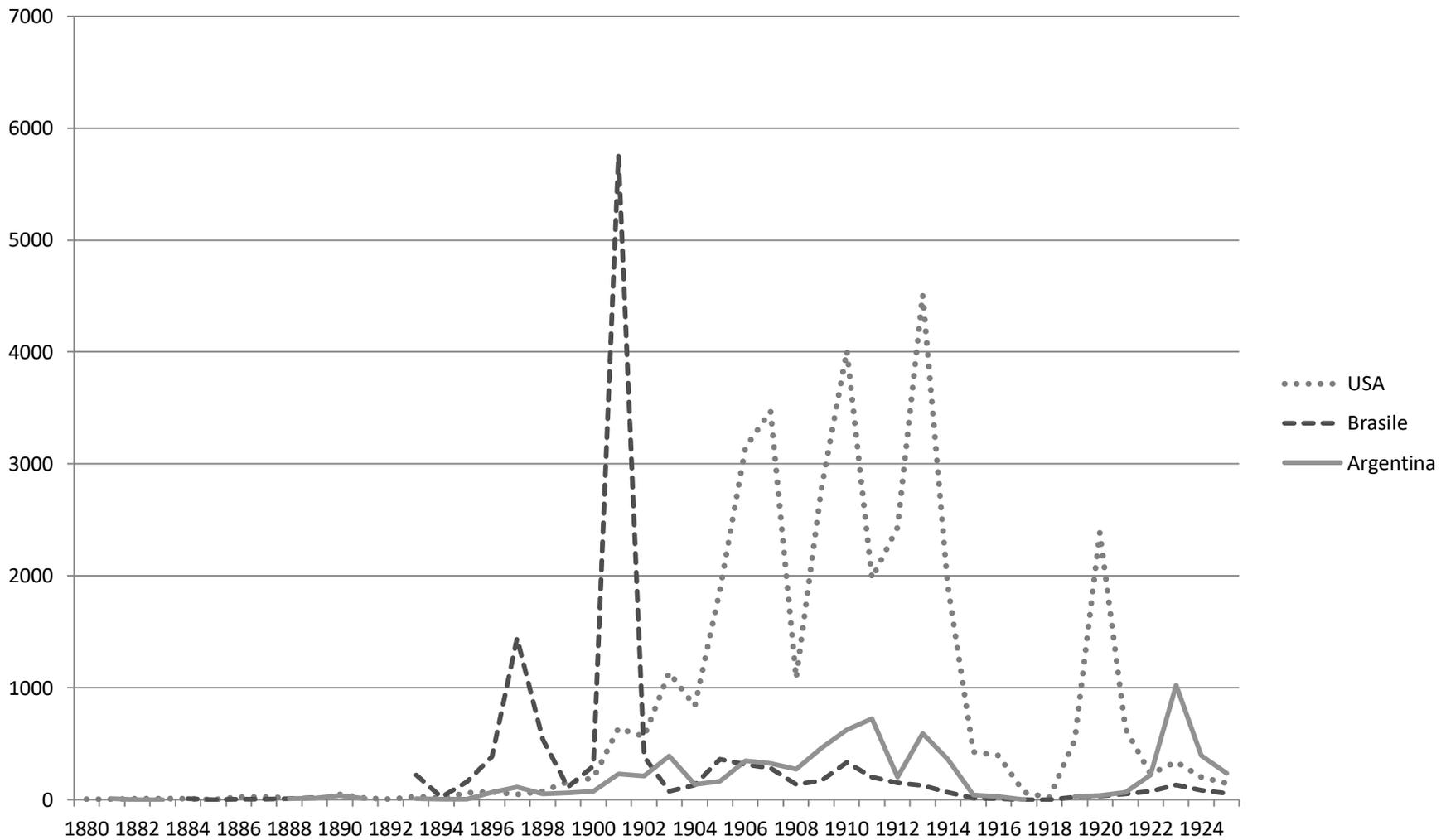
Storia migratoria dell'Umbria

- **L'emigrazione umbra è stata tardiva, ma non per questo meno rilevante di altre regioni.**
- Nella prima fase, fino all'inizio della grande guerra, si verificarono poco meno di 163mila espatri, di cui quasi il 70% verso paesi europei e il resto verso l'America.
- Dalla seconda metà degli anni '90 il trend fu progressivamente crescente e si raggiunse il picco dal 1901 al 1913 con un n. medio annuo di espatri compreso tra 9 e 10mila.
- Sino alla fine del secolo netta prevalenza delle migrazioni transoceaniche (Brasile e Argentina), poi s'intensificarono i flussi verso gli USA.

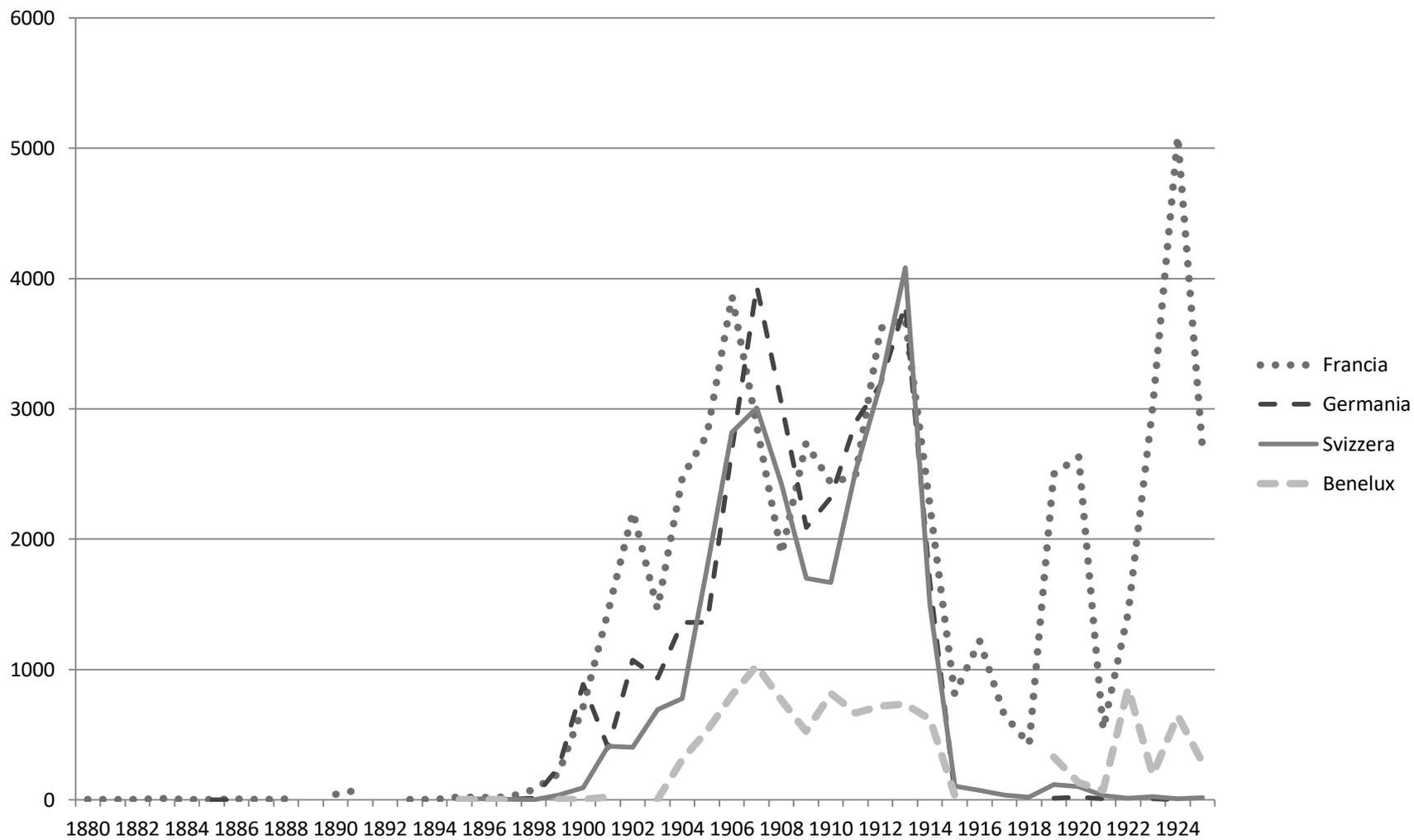
Espatri dall'Umbria per l'Europa e l'America, 1880-1925



Espatri dall'Umbria per l'America, 1880-1925



Espatri dall'Umbria per l'Europa, 1880-1925



Caratteristiche

- In Europa la meta prediletta fu la Francia (Costa Azzurra), e poi la Germania, Svizzera e Benelux, soprattutto Lussemburgo.
- **PROVENIENZA:** dalle località della dorsale appenninica (Gubbio, Pietralunga, Gualdo Tadino e Nocera Umbra), e poi dal versante subappenninico della Valle del Tevere e della Valnerina. In seguito, anche dalle fasce collinari del Perugino, Trasimeno, Todi e Orvieto.
- Esercitavano, per lo più, attività lavorative in agricoltura.
- Nella prima fase, i movimenti migratori sono soprattutto individuali, e con larghissima prevalenza (oltre l'80%) della componente maschile e giovanile.

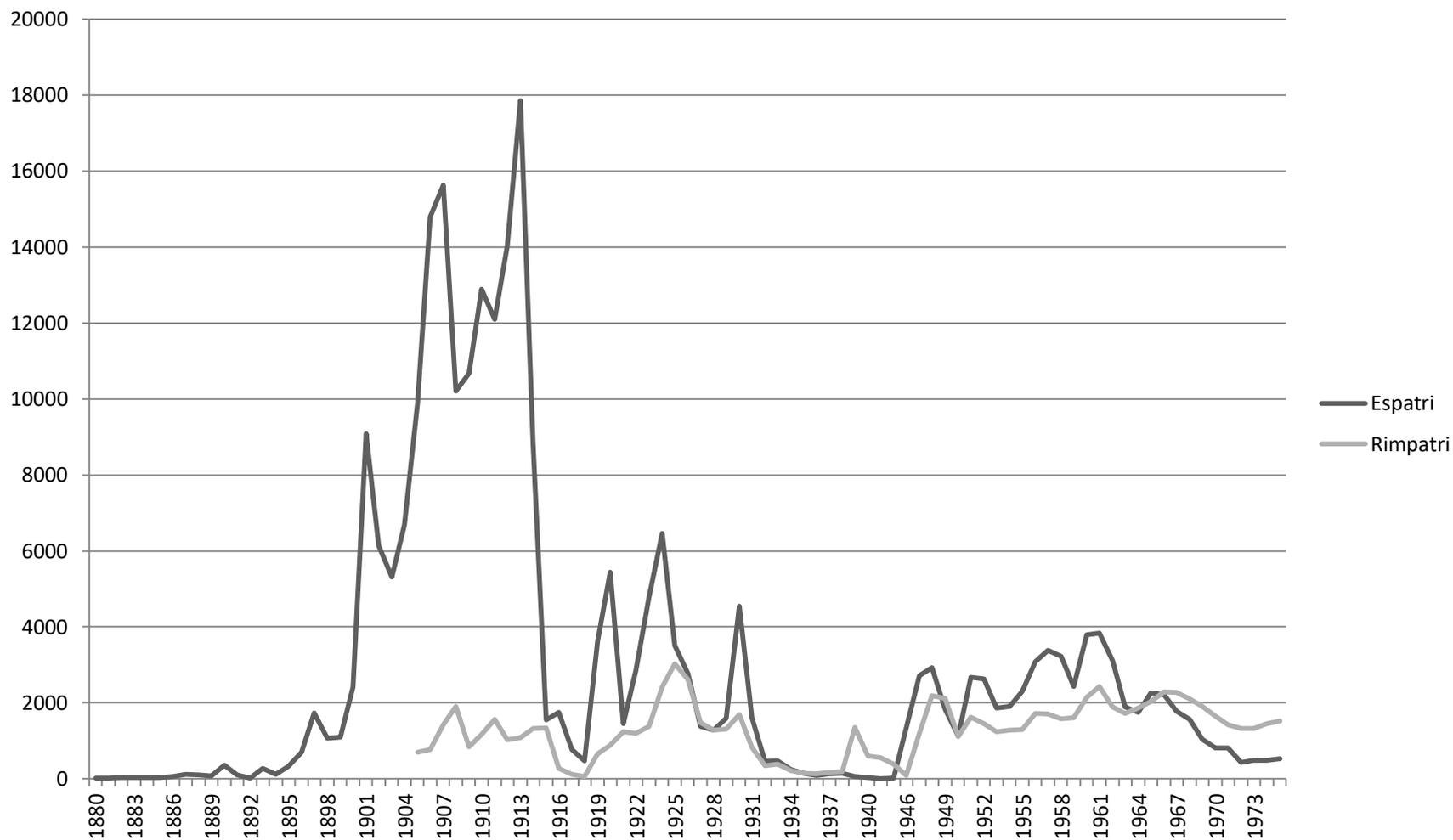
Tra le due guerre

- Dopo un'intensa ripresa dei flussi dal 1920 al 1925, con un picco nel 1920 verso gli Stati Uniti e la Francia, iniziò una progressiva contrazione fino al quasi azzeramento durante la seconda guerra.
- **Dal 1915 al 1945 espatriarono dall'Umbria poco meno di 48mila persone, in netta prevalenza dirette in Europa.**
- Il deflusso emigratorio fu controbilanciato da un sostanzioso numero di rimpatri, oltre 26mila.
- Ruolo preminente esercitato dall'emigrazione interna, per trasferimenti interregionali soprattutto verso Roma.

Anni cinquanta e sessanta

- **In questo periodo, diversamente dal livello nazionale, in Umbria si registrarono anche elevati livelli di mobilità interna, in particolare verso il Lazio (Roma) e la Toscana (Arezzo e Firenze).**
- **Circa 593mila uscite e 522mila ingressi, con un saldo migratorio negativo di 71mila unità, che rappresenta poco meno del 90% dell'intera perdita per le migrazioni interne dall'inizio del 900.**
- **Dal 1946 al 1975, gli espatri furono pari a oltre 60mila, ma controbilanciati da quasi 50mila rimpatri.** I flussi sono in netta maggioranza rivolti verso i soliti paesi europei. Modeste correnti oltreoceano (Canada e Australia), in precedenza quasi ignorate dagli umbri per la grande distanza.

Espatri e rimpatri dal 1880 al 1975, Umbria



Bilancio di un secolo di emigrazione

- Dal 1880 al 1975 , per circa un secolo, l'Umbria ha avuto un saldo migratorio negativo pari a più di 263 mila unità, di cui:
 - 183 mila, per trasferimenti all'estero (quasi il 70%)
 - 80 mila, per spostamenti interni.
- Tale massiccia emigrazione ha provocato una perdita netta assai rilevante, che ha fortemente influenzato la crescita della popolazione umbra per circa un secolo.
- Solo verso la metà degli anni '70, anche in Umbria si è registrato un saldo migratorio positivo che ha segnato la fine della lunga stagione delle emigrazioni.

L'inversione di tendenza

- Così come si è verificato un inizio tardivo dell'emigrazione verso l'estero, **anche la prima fase degli ingressi di stranieri ha avuto un avvio ritardato** (verso la metà degli anni '80) rispetto ad altre regioni.
- Per di più con una connotazione particolare che si è mantenuta sino alla fine degli anni '80: secondo una ns. indagine del 1986 gli stranieri presenti nella regione erano solo circa 4.400.
- Quasi la metà proveniva dall'Europa occidentale, il 27% dall'Asia (in particolare dal Medio Oriente), il 12% dall'Africa (2/3 dall'area mediterranea), il 12% dall'America (quasi la metà dagli USA).

- **Provenienze così particolari non si ritroveranno in seguito.**
- **Le motivazioni erano culturali e politiche:**
circa 2/3 dei permessi di soggiorno validi a metà 1986 erano per studio (Università per stranieri e italiana) e turismo. Gran parte di questi si trasformavano poi in permessi di studio.
- Il nucleo più consistente era formato da giovani europei (soprattutto greci e tedeschi) e da statunitensi che venivano in Umbria ad iscriversi ad una Facoltà per aggirare il numero chiuso nel loro paese.
- L'altra categoria era costituita da giovani mediorientali (palestinesi della Giordania e di Israele) che frequentavano corsi di italiano. Poi c'era un gruppo particolare di iraniani per motivi politici, arrivati dopo la caduta dello Scià.

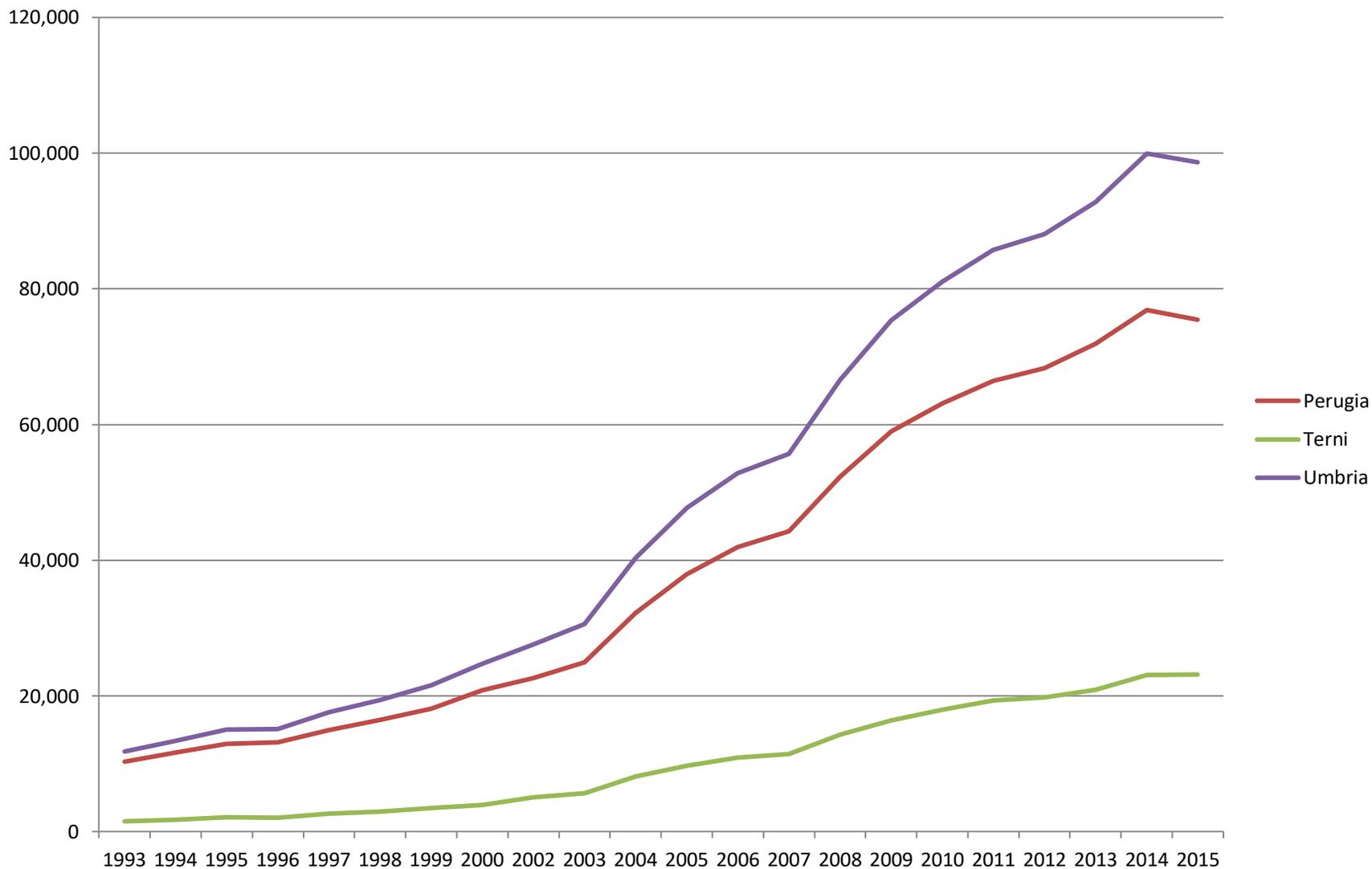
Da motivazioni culturali a motivazioni di lavoro

- Dalla fine degli anni '80, anche l'Umbria si allinea alle altre regioni.
- Mutamenti rilevanti si hanno per l'area di provenienza e il motivo dell'ingresso.
- C'è una lieve riduzione della quota di europei per la diminuzione degli studenti e quella più rilevante degli asiatici perché era venuta a mancare la componente iraniana; si registra poi il forte aumento dell'immigrazione africana, specialmente dal Marocco.
- C'è ancora un 15% di stranieri presenti per studio e turismo, ma si verifica un boom di ingressi per lavoro, il cui peso passa dal 7% del 1986 al 60% del 1992.

La forte crescita degli ultimi venti anni

- Dalla metà degli anni novanta si registra un trend progressivamente crescente:
da meno di 12mila unità al 1.1.1993 si è passati a quasi 25mila nel 2000, a poco meno di 48mila nel 2005, a sfiorare le 100mila unità nel 2014 per poi diminuire per la prima volta al 1.1.2015.
- **Dal 2000 in poi i livelli di crescita della popolazione straniera in Umbria sono stati sempre superiori al dato nazionale e hanno raggiunto negli ultimi anni un peso pari a oltre l'11% del totale della popolazione. Ciò pone l'Umbria, in termini relativi, ai primi posti dopo Emilia-Romagna e Lombardia.**

Stranieri residenti in Umbria, per provincia, dal 1993 al 2015



Caratteristiche

- **Distribuzione territoriale:** sino alla fine degli anni '90 il fenomeno era concentrato nella provincia di Perugia, nell'ultimo decennio è aumentato il peso degli stranieri in prov. di Terni, oggi quasi $\frac{1}{4}$ del totale regionale.
- **Composizione per sesso:** prevalenza delle donne (oltre il 55%), superiore al livello nazionale.
- La forte crescita è stata influenzata anche dai provvedimenti di sanatoria.
- **Rispetto al Centro-nord, l'Umbria ha un quadro economico decisamente meno brillante, tuttavia ha attratto molti stranieri.**

Una presenza multi-etnica

- **Al Censimento del 2011, rispetto al quadro nazionale, si evidenzia in Umbria una quota molto maggiore di europei e una più numerosa presenza di sudamericani ; c'erano, invece, molto meno asiatici e africani.**
- **Al 2013, dei circa 93mila residenti quasi $\frac{3}{4}$ sono non comunitari e il resto appartiene ai paesi dell'Unione europea, con una netta prevalenza dei rumeni.**
- **Tra i non comunitari, le comunità albanesi e marocchine rappresentano, da sole, circa il 40% del totale. Seguono poi stranieri provenienti da Ucraina, Macedonia, Moldavia, Cina, Perù e altri paesi con quote minori.**

- **Motivi della presenza: rispetto al dato nazionale, in Umbria gli ingressi per lavoro sono stati sempre lievemente meno numerosi di quelli per motivi familiari.**
- Al 2013, tra i non comunitari con permessi in scadenza, quasi la metà hanno un permesso per ricongiungimento familiare e circa il 40% per lavoro.
- **Segnali significativi del processo di stabilizzazione e integrazione: crescita della quota di minori, sono poco meno del 20% i bambini nati da madri straniere sul totale dei nati.**
aumento del numero di minori stranieri iscritti alle scuole di ogni ordine e grado; la quota è stata sempre tra le più elevate a livello nazionale (oltre il 14% nel 2012-13).

Conseguenze della crisi economica

- **Forte riduzione del tasso di occupazione degli stranieri, che al 2014 è sceso al 54%, e livelli elevati di disoccupazione in parte dovuti alla difficoltà di mantenere quei lavori precari che con la recessione tendono a diminuire.**
- **In Umbria la maggior parte di stranieri, soprattutto donne, è occupato nel settore di cura alla persona a causa del rilevante processo d'invecchiamento della popolazione.**
- Il legame tra ciclo economico e migrazioni non è più così stretto come nel passato. Paradosso: dalla fine degli anni '90 si sono registrati in Italia i più ingenti flussi di immigrati quando la crescita del PIL era tra le più basse degli ultimi decenni.
- Ciò è avvenuto con maggior evidenza in Umbria, in presenza di un quadro economico più debole di quello delle regioni del Nord.

Nuovi ingressi di cittadini non comunitari

Anno	2010	2013N. indice	
Paese			2013-10
Albania	1.581	340	21,5
Brasile	200	49	24,5
Cina	1.060	829	78,2
India	354	115	32,5
Filippine	213	51	23,9
Marocco	1.325	399	30,1
Moldavia	646	122	18,9
Nigeria	161	88	54,6
Perù	312	38	12,2
Serbia/Montenegro	162	60	37,0
Tunisia	207	51	24,6
Stati Uniti	226	171	75,7
Ucraina	843	365	43,3
Altri paesi	2.617	1.334	51,0
Mondo	9.907	4.012	40,5

Prospettive

- **Oggi siamo in presenza di una svolta importante nel percorso migratorio.** E' assai problematico fare una previsione per il futuro di un fenomeno globale così complesso e mutabile.
- **In Italia resteranno in ogni caso le cause di fondo che potrebbero determinare nei prossimi 2-3 decenni ancora flussi d'immigrazione intensi, anche se non più di massa.**
- **Le cause sono dovute alla debolezza demografica (ulteriore accelerazione dell'invecchiamento) e alla debolezza sociale (del welfare familiare).**
- **In Umbria il numero di persone con 65 e + anni, oggi al 24,6%, potrebbe avvicinarsi al 30% della popolazione totale nel giro di circa 20 anni, con un inevitabile aumento della domanda di cura e di assistenza.**